Martedì 30 Luglio 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 180.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6). Telefono.

DALLA CAPITALE

Il programma di Wollemborg.

Roma 29. — Continua nel Consiglio dei Ministri l'esame del programma di riforme finanziarie proposto da Wollemborg.

La discussione della riforma assume importanza notevolissima; la eccezionale importanza delle riforme escogitate dal Wollemborg, è riconosciuta da tutti i colleghi.

Base delle imposte nel nuovo sistema diventa la ricchezza accertata, liberando i consumi da inciviti aggravi.

Pare che domani stesso il Consiglio si pronunzierà sulla quistione finanziaria.

Sembra però che le opposizioni a tale programma — da parte specialmente dell'on. Di Broglio (*E' naturale! un codino antico di quella fatta!* — N. d. R.) siano così accanite che Wollemborg finirà col dimettersi.

NOTIZIE ITALIANE

Lo sciopero sardo.

Ripresa del lavoro.

Cagliari 29. — Nella riunione odierna gli scioperanti delle ferrovie secondarie sarde, coll'intervento dei deputati e delle autorità deliberarono di riprendere domattina il lavoro.

Le notizie di Crispi.

Napoli 29. — Alle ore 11.30 l'on. Crispi era aggravatissimo; invece alle 13.30 il suo stato era sensibilmente migliorato.

— Il bollettino uscito alle 16 dice: Nel corso della giornata venne notato un lieve miglioramento nelle forze generali cardiache.

— Le notizie della notte sono peggiori.

L'infermo è in condizioni di agonia.

Elezioni politiche a Castellamare.

Napoli 29. — Risultato definitivo della votazione di ballottaggio: Inscritti 3800; votanti 2660. — Palumbo ebbe 1423 voti; Fusco 1146.

UN ALBERGATORE MECENATE.

Il cav. Giulio Grünwald, proprietario dell'*Albergo d'Italia* a Venezia, ha diretto al sindaco presidente dell'Esposizione una nobilissima lettera nella quale è detto che nel costruire come fece recentemente un nuovo palazzo ad uso del suo Albergo d'Italia, volle dare ad esso, mercè l'opera di valente architetto, quell'impronta artistica sobriamente veneziana, che devono offrire tutti gli edifici sorgenti in quella via meravigliosa che chiamasi Canal Grande, intendendo che questa venezianità risultasse intera anche nei particolari più minuti, anche nelle decorazioni interne del nuovo palazzo.

Con tale intendimento il cav. Giulio Grünwald in occasione della Esposizione dichiara di aver scelte alcune opere di artisti o già provetti ed illustri od ancora giovani ma ormai felicemente avviati verso i più alti ideali dell'arte, pregando il sindaco di ritenere come da lui acquistati, i seguenti quadri:

Bortoluzzi Millo: *A San Barnaba* — Castagnaro Felice: *Raggi d'oro* — Chitarin Tiziano: *Dolce solitudine; Momento elegiaco* — Fragiacomo Pietro: *Al Mare* — Mazzotti Emilio: *Fra le Dolomiti* — Scattola Ferruccio: *Agosto* — Volpi Mario: *Casalli* — Zanetti-Zilla Vittore: *Crepuscolo*.

Ecco un magnifico esempio!

Antonio Fogazzaro e lo spiritismo.

A Milano si è costituita di recente una società di studi psichici. Invitato ad aderirvi, Antonio Fogazzaro ha risposto con una lettera nella quale dice, fra altro:

« Tempo addietro io espressi pubblicamente il voto che i fenomeni dei quali avrebbe ad occuparsi la futura Società milanese di studi psichici si assoggettassero ad una severa indagine scientifica. Non potrei ora ricusare di aderire ad una società italiana che si propone lo stesso metodo. Feci però allora eccezione per lo spiritismo e la faccio ancora. Osservo che lo stesso vocabolo *spiritismo* non è, a rigore, scientifico, perchè implica un'affermazione arbitraria, cui la scienza è ben lontana dall'appoggiare.

« Se poi con quel vocabolo s'intende soltanto designare un ordine dato di fatti misteriosi, suscettibili di interpretazioni diverse, esso diventa superfluo; perchè a designare un tale ordine di fatti bastavano le parole: *Fluidi e forze mal definite.*

« Io penso che non sarò biasimato se aderisco, a condizione che la parola « spiritismo » non sia indicata come un tema dell'azione sociale, la quale potrà e dovrà tuttavia esercitarsi pure intorno a quei fatti che lo spiritismo pretende interpretare a suo modo ».

NOTERELLE A VOLO.

I preti e il divorzio.

Si assicura che presto, per ordine del Vaticano, incomincierà una gazzarra « cattolica » contro il progetto sul divorzio.

I vescovi presenteranno al Parlamento una *protesta collettiva*; un'altra sarà presentata da tutte le Società cattoliche d'Italia, e per questa lavora attivamente il noto Paganuzzi di Venezia. Tutto questo affanarsi si spiega: ne va di mezzo la bottega, e.... *les affaires sont les affaires!*

Se non che, signori preti, mi pare che lo spaghetto vi dia un po' le traveggole.

Infatti, che t'importa che lo Stato dica: — « Per conto mio, nei tali e tali casi, acconsento alla rottura del patto matrimoniale » —?

Chi crede a voi, preti, anche se lo Stato acconsente, non ne approfitterà, e chi ne approfitterà, è segno che non è dei vostri. — Va bene?

Ora, con che diritto volete voi ficcare il naso, con una coazione legale come quella oggi barbaramente in vigore, nella coscienza e nelle sorti di chi non è dei vostri?

Dunque, lasciate che lo Stato, per conto suo, dica la sua; voi, dopo, dal pulpito e dal confessionale, dite la vostra; chi vorrà vi darà retta, e buona notte....

***

Il parere di Perpetua.

Se non che, interviene Perpetua, buona massaia della canonica. — E dice:

— Finora il divorzio lo.... concedevamo soltanto noi; e mica alla poveraglia, agli straccioni, ma solo ai sovrani, ai gran signori, alla gente che può pagare, ed era una buona bisaccia....

Da questo punto di vista la ragione Perpetua, lo Stato dovrebbe imparare qualchecosa da santa Madre Chiesa.

Nel progetto, atteso, il divorzio dovrebbe essere — nei casi previsti — di gratuito accesso per la povera gente infelice; pagabile a contanti e sonanti dagli Epuloni, volubili gaudenti.

E' si potrebbe, su questi, stabilire anche una mancia competente a Perpetua.... perchè smettesse di brontolare.

FRUGOLINO.

MEDIO EVO.

Ad onta dei progressi della democrazia cristiana, che promette il ritorno dell'età dell'oro agli ignari contadini, la giustizia distributiva della Chiesa cattolica è sempre quella del Medio evo.

Il Tribunale ecclesiastico presso la Curia arcivescovile di Napoli ha pronunciato sentenza interlocutoria nella causa fra il co. Cito di Torrecuso e la signora Fiocca, nella quale si chiede l'annullamento del matrimonio di questi due nobili signori « per difetto di consenso ».

La sentenza ritiene che la signora *Fiocca non abbia sufficientemente* provato il vizio di consenso.

Ma nondimeno non respinge la domanda di nullità del matrimonio perchè non provata; domanda la produzione di diversi documenti, o dispone un supplemento di prova orale; ordinando vengano nuovamente escussi i testimoni già uditi e ne siano sentiti altri ancora.

Un povero villano, per quanto iscritto alla Società cattolica ed a tutte le confraternite possibili ed immaginabili, se va dal parroco per far le pratiche necessarie onde liberarsi dall'ignorata meta, si sente dire che il matrimonio dei poveri è indissolubile, che bisogna sopportare con santa rassegnazione anche la croce.... della moglie ecc. ecc.

I preti sono buoni calcolatori; quando l'*affare* non rende, allora sanno trincerarsi sotto l'usbergo dell'immutabilità del dogma; ma quando si presenta un avventore che ha quattrini, allora i santi canoni diventano meravigliosamente flessibili!

Carlo.

A TUTTI

gli abbonati che sono debitori verso *la nostra* Amministrazione per abbonamenti arretrati ed a quelli che ancora non hanno soddisfatto quello in corso, facciamo calda preghiera di porsi colla maggior possibile sollecitudine al corrente.

Interessi e cronache provinciali.

Note agrarie.

Il Credito agrario — Una importante circolare ai Prefetti.

Nella sua qualità di *interim* dell'agricoltura, il presidente del Consiglio, on. Zanardelli ha indirizzato una circolare ai prefetti, invitandoli a dare la maggiore diffusione fra i Consorzi agrari, le Casse rurali, le Casse di risparmio e le Banche popolari della legge 7 luglio 1901 n. 334, con la quale si dà facoltà alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli di impiegare una parte dei depositi in operazioni di credito agrario a favore di enti minori (Consorzi agrari, Casse rurali ecc.) e per determinate opere culturali.

L'on. Zanardelli ha chiamato la speciale attenzione dei prefetti sull'art. 5 della legge col quale si concede il privilegio del n. 5 dell'articolo 1958 del codice civile per le somme dovute per i concimi e per le materie anticrittogamiche. Quella disposizione ha carattere generale e di essa possono quindi fruire tutti i Consorzi agrari che somministrino quelle materie, accordando il beneficio del pagamento del prezzo a raccolto compiuto, e gli altri istituti che anticipino somme per l'acquisto di quelle materie.

Da Cividale.

La riunione magistrale.

Cividale, 28 luglio.

« Fede, adunque, nelle potenze e forze unite » disse oggi con vero calore di maestro convinto, di propugnatore entusiasta della propria causa, il maestro Rieppi, Presidente dell'Associazione magistrale friulana di Cividale a mezzo del suo dire ragionato ed equilibrato.

Povere forze, dove vanno a parare!! Dov'è anzitutto la fede de' colleghi se, undici su cento circa, presenziano alla seduta d'oggi dove si discutono i sacrosanti diritti d'ognuno?

Dov'è la forza, unita, dove la fede nell'avvenire, se la metà degli undici presenti sono « animati » dalla persuasione che nulla si otterrà per noi, nulla per.... i nostri nepoti!! Ogni socio deve sentirsi umiliato nel constatare tanta apatia, tanta indifferenza nella gran parte de' maestri, irrisorio, tristo, malefico riscontro all'assidua e solerte opera dell'on. Credaro e di tutti i Presidenti e consiglieri delle varie associazioni magistrali italiane.

Con uno sconfortevole numero di presenti (11, ripeto) il Presidente alle 10 e mezza dichiara aperta la seduta, legale, secondo un articolo dello Statuto, con qualsiasi numero. I consiglieri Iussig e Bulfoni prendono posto ai lati del presidente; così pur la signora Sussulig *segretaria intelligente ed infaticabile*. Restano a far da.... pubblico: la signora Fulvio-Grattoni, le signorine Cescutti, Sostero, Onofrio, Mesaglio, i signori: Miani, Munero, Coccolo (immancabile).

Il presidente da principio al suo discorso portando il saluto ai colleghi presenti ed a quelli che aderirono alla seduta per iscritto; indi con parola elegante, con stile elevato, con belle inflessioni di voce passa a dimostrare come il maestro sia il fattore più grande della umana Società, essenza della sua grandezza, causa prima della sua civiltà.

Vorrei per intero riportare l'elaborato studio pedagogico del sig. Rieppi, ma lo spazio concessomi dall'impareggiabile e simpatico direttore non me lo permette (Me lo permetterà un'altro giorno!)

(*A parte l'impareggiabile e grazie del simpatico — si, per le cose della Scuola, il Friuli avrà sempre spazio.* — N. d. D.)

Dopo sincere e prolungate ovazioni si passa a trattare i vari articoli posti all'ordine del giorno. Il consigliere Iussig, parlando del Monte Pensioni prende in esame un articolo che venne per acclamazione approvato: « Sia abrogata la disposizione che diminuisce d'un sesto la pensione ai maestri i quali all'epoca della promulgazione della legge avevano oltrepassato il trentesimo anno d'età ».

Allude alla visita fatta da lui stesso, e da altro speciale incaricato, all'on. Morpurgo, per ottenere il di lui validissimo appoggio circa una legge riguardante il Monte Pensioni che doveva essere presentata alla Camera nel gennaio decorso. Il deputato promise protezione ed appoggio nel lato senso della parola, encomiando l'opera altamente benefica del maestro.

La legge non venne presentata perchè la Commissione non ne aveva ultimato il lavoro, ma la promessa, speriamo, trovi tempo per mutarsi in fatto.

La segretaria da lettura ad una succinta relazione sul Congresso di Tolmezzo: il Presidente cita due articoli caldamente osteggiati e non approvati in seno alle dette riunioni (aumento d'orario in qualsiasi scuola comunale — incarico della presidenza negli esami di licenza elementare).

L'operato dei congressisti viene dell'associazione di Cividale calorosamente, entusiasticamente applaudito.

Breve, accidentale discussione, ma degna di nota, sorse in riguardo alla refezione scolastica.

L'intelligente e battagliero maestro Bulfoni sostenne, giustamente, come uno dei mezzi più efficaci per unire moralmente i diversi alunni delle scuole appartenenti a condizioni sociali il più spesso disparato, sia l'eguaglianza del cibo e quindi la stessa disposizione di forza fisica.

***

Si passa all'ultima parte dell'ordine del giorno.... alla più emozionante: *nomina delle cariche.*

Per acclamazione vennero rieletti: A Presidente il sig. Rieppi Antonio, a consiglieri i signori Iussig e Munero, a segretaria la sig. Sussulig. Non si poteva fare *altrimenti*: troppo lunga prova d'interessamento, e di amore alla santa causa dei colleghi, dimostrarono in ogni occasione le suaccennate persone, per non essere convinti tutti che niuno potrebbe, quanto loro, entrare nello spirito delle varie questioni facendo personale la causa di migliaia di colleghi che ansiosi attendono di navigare in più spirabili aere!!

Alle 11 e mezza si tolse la seduta.... ma con quale sconforto! Perchè alla chiamata dell'ispettore i maestri corrono tutti ad attingere nuovi doveri.... e la voce del diritto non la sentono egualmente?

Collaudo dell'organo — Per le feste di San Donato.

Cividale, 29 luglio.

Domani, secondo veniamo informati, si riunirà la fabbriceria del Duomo, per la nomina dei collaudatori del nuovo grandioso organo.

Per secondare i desideri manifestati da persone rispettabili e competenti, sarebbe desiderabile che nella terna c'entrasse anche il maestro Tess, idoneo in arte, come dicono i musicisti.

***

Molti ci domandano che cosa si è stabilito di fare. Non siamo in grado di accontentarlo. Si capisce, che ancora non è determinato niente per difficoltà impreveduta. Perciò qualche cosa d'interessante si è già passato. Noi proporremo fra altro una *mattinata musicale*. Gli elementi non mancano!

Da Enemonzo.

Progresso incagliato — Villeggianti — Ciò che si potrebbe avere.

Enemonzo, 28 luglio.

Il sig. Giovanni Venier di Villasantina è il vero modello di commerciante operoso ed intraprendente, amante del vero progresso, delle cose nuove ed utili. Dopo aver ingrandita e modificata la sega di sua proprietà, posta alla sinistra del Tagliamento, pensò alla luce elettrica e difatti, fin dallo scorso febbraio, essa illumina stupendamente il suo laboratorio.

L'idea del sig. Venier però non doveva formarsi lì.... e il suo pensiero era quello di portare un utile grande a questo capoluogo.

Fatte le debite pratiche presso questa Amministrazione comunale, non fu possibile un amichevole accordo.

La cosa intanto andò a lungo.... con disillusione e dispiacere di tutti coloro che aspirano al progresso, al miglioramento materiale ed estetico del paese.

In quasi tutti gli esercizi pubblici ed anche in case private, d'accordo col sig. Venier, sono già stati applicati i fili di comunicazione e le relative lampade. Di queste ultime, il solo signor Giovanni de Marchi, ne ha, nel suo locale, la bellezza di 16.

Ed il fluido, che dovrà portare tanta luce.... Verrà?... Quando sarà realizzato questo sogno?...

Voglio sperare che l'indugio sarà breve e che Enemonzo sorgerà da quel torpore in cui giace da tanto.

***

Abbiamo fra noi, graditissima, la famiglia del dott. Luigi Rieppi della vostra città. Possa questo breve soggiorno essere caro, poichè la nostra viva speranza è di averla, gentile ospite, anche nell'avvenire.

***

Enemonzo è forse l'unico paese di questa lunga vallata che possa vantare di trovarsi in un'amena posizione, circondato da verdeggianti colline sulle quali si sono civettuoli villaggi.... Più in là, perdendosi nell'immenso spazio dell'aria, si elevano ridenti montagne su cui è facile ascendere per coloro che son amanti dell'alpinismo.

E perchè, allora, obbietterà qualcuno, son così rari i villeggianti? Il perchè lo sa tutta l'estesa Carnia; ed è un perchè deplorato. La mancanza di una acqua pura, salubre, igienica!

Certamente se questa ci fosse, Enemonzo sarebbe più bello, diventerebbe il ritrovo di molti forestieri nella stagione estiva, e ciò porterebbe un maggior sviluppo commerciale, un bene grandissimo a tutto il Comune.

E quando la tanto aspettata acqua arriverà e la luce elettrica rischiarerà questo gentile paese, allora potremo dire, con generale soddisfazione, che il nostro ideale si è alfine realizzato!

Socrignas.

Da Palmanova.

27 luglio 1901.

Per la pubblica igiene.

L'amministrazione dell'Ospedale di Palmanova, nell'interesse della salute dei cittadini ed in omaggio all'igiene, ha destinato ad uso del pubblico una sezione isolata del riparto bagni, testè costrutto secondo gli ultimi perfezionamenti dell'arte. Questa sezione contiene parecchi camerini con vasche di cemento e doccie di acqua fredda e calda ad alta pressione.

L'acqua che alimenta le vasche e le doccie è potabile, ed immune d'ogni germe patogeno. La sezione bagni riservata al pubblico resta aperta dalle ore 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 7 pom. nei mesi di aprile, maggio, giugno luglio e agosto, negli altri mesi dalle 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Un bagno semplice in vasca o doccia costa cent. 50. L'abbonamento a 12 bagni semplici o 12 doccie lire 5.00. Un bagno medicato in vasca lire 1.00.

Merito principale dell'istituzione di questo riparto bagni è del dott. Stefano Bortolotti.

I particolari della festa di domenica — Grave disgrazia.

Da una ulteriore nostra corrispondenza togliamo i seguenti particolari in aggiunta alle notizie sommarie già pubblicate ieri:

Alle 3 alla stazione ebbe luogo la bicchierata offerta da questo Club.

Animazione e allegria grandissime! Fra entusiastici applausi la nostra banda suonò la marcia reale, l'inno di Garibaldi e quello di S. Giusto. Immensi evviva a tutte le città rappresentate.

Alle quattro, preceduti dalla banda, fecero il loro ingresso in Palmanova e sfilarono internamente ed esternamente nella nostra vasta piazza.

Questi trecento giovani presentavano un colpo d'occhio splendido.

Il primo premio venne assegnato alla *Unione V. Udinese*; il secondo all'*U. V. Triestina* e il terzo al *Club popolare* Goriziano.

La giuria era formata da delegati delle varie società elette dai loro soci, la presidenza del nostro Club rimase estranea.

Poi seguì un applaudito e ben eseguito concerto della nostra banda cittadina.

E alla sera, animatissima la festa da ballo che si protrasse fino a tarda notte.

In tutto il giorno il concorso dei forestieri fu straordinario.

Peccato che — sembra per guasti al macchinario — la luce elettrica fece un pessimo servizio, mancando così il solito bellissimo effetto delle lampade incandescenti.

Ed ora non possiamo a meno di mandare un bravo di tutto cuore all'egregio benemerito presidente del *Club*, signor Emilio Fontana, cui spetta tutto il merito per la bella riuscita della festa.

Sabato sera verso le 6 pom. certo

Marco Tortolo d'anni 60 circa, facchino presso la ditta Pez, rappresentata dal signor De Biasio Filiberto, stava scaricando alla stazione ferroviaria una botte vuota per spirito. Il cavallo, che era attaccato al carro s'imbizzarrì alla vista d'una macchina e prese la fuga.

Il povero facchino cadde e su lui cadde la botte, rompendogli una gamba.

Venne prontamente soccorso e trasportato alla sua abitazione.

(V. in «*Cronaca dello Sport*» i risultati delle corse).

Da Tolmezzo.

Il processo dei fatti di Villa Santina.

Tolmezzo, 28 luglio.

Udienza del 27.

Si dà lettura del deposto scritto dell'assessore Venier, assente, secondo il quale nel salire le scale assieme al teste Polonio, avrebbe riportato una graffiatura ed un pugno. Viene poi richiamato il teste Romano cav. Da Prato, per dare spiegazioni sull'accusato Tavoschi, ed il teste dice che il Tavoschi non è del paese nè si occupa di questioni di esso, ma si era casualmente recato in Municipio per parlare di una questione di spiriti. Il Tavoschi è imputato delle lesioni riportate dal teste Polonia, che richiamato, ammette quanto disse al cav. De Prato. Dopo ciò la difesa chiede venga rinnovata la citazione al teste Olivieri, il che, non ostante l'opposizione del P. M. viene ammesso.

Si leggono quindi le deposizioni scritte di altri quattro testi assenti, tutti d'Invillino che affermano anche quello che non dissero il consigliere Polonia e l'assessore Venier: nella specie due affermano che il Polonia fu colpito alla testa da un uomo coi baffi biondi, che che poi per informazioni assunte, sarebbe il Tavoschi e che fu ferito di fianco, mentre il Polonia conferma di essere stato colpito dall'alto. E qui sorge un incidente per stabilire se ciò avvenne quando la scala si sfasciò ed il Polonia perciò cadde, ma nulla il Polonia potè spiegare.

Vengono quindi assunti il tenente dei carabinieri, il maresciallo e due militi. Il tenente dice che si recò casualmente a Villa Santina, avendo però avuto notizia della *dimostrazione*, per il che aveva mandato sul sito il maresciallo con due carabinieri. Disse che entrato nella sala, si emettevano le grida di W. Masieri ed abbasso la camorra ed il P. M. fa rilevare a verbale quest'ultimo grido, ciò che eccita un po' d'ilarità. Dice poi il tenente che il sindaco gli dichiarò di non voler tenere la seduta, e che egli allora ripetè la stessa cosa invitando il pubblico ad uscire e siccome questo non esciva subito, ripetè l'invito amichevolmente, senza però fare alcuna intimazione. Dice inoltre che il pubblico un po' alla volta sfollò e riconosce fra gli imputati, due o tre che stavano fermi sulle prime, e che nulla può affermare degli altri. Il P. M. vuol sapere dal tenente come fosse tenuto l'ufficio municipale di Villa Santina, ed il teste risponde che può dire in proposito soltanto che l'attuale segretario gli affermò che dei registri della requisizione dei quadrupedi e delle vetture, il secondo non era completo. L'on. Caratti, tenta di persuadere il P. M. che l'ufficio municipale leggendo quanto lo stesso P. M. aveva scritto di elogio pel Comune di Villa Santina, circa la tenuta dei registri di stato civile.

Il maresciallo conferma il deposto del tenente, attenuando il carattere della dimostrazione: riconosce due imputati che avrebbe incontrati sulle scale del municipio, dopo che se ne erano andati, esclude che altri imputati sieno stati nel municipio e soggiunge che egli nel *suo rapporto indicò, oltre i riconosciuti* da esso e dal tenente, quegli che gli vennero indicati dal teste consigliere Cimenti; dichiarando però che di sua coscienza, nulla può dire a loro riguardo. Gli altri due carabinieri nulla depongono di rilevante, tranne che contraddicono il tenente e sè stessi, ciò che la difesa fa rilevare a verbale.

Vengono escussi gli altri testi d'accusa, i quali più che altro depongono su circostanze relative al segretario Masieri; ammettendo che l'ufficio era regolarmente tenuto, ma rilevando che si occupava anche di altri affari.

Circa alla dimostrazione uno solo afferma che egli si teneva fosse fatta per *impedire la deliberazione del consiglio* circa il licenziamento del Segretario. Tutti poi non sanno dire chi avesse diretta la dimostrazione, nè, quantunque *consiglieri presenti, sanno dire alcun*che è di specifico a carico degli imputati; affermando tutti soltanto che la folla emetteva nella sala le solite grida ed uscì all'invito del tenente. Da tutte queste deposizioni risulterebbe che uscita la folla, rimasero nella sala i consiglieri, che questi potevano deliberare quello che volevano, ma che il Sindaco sciolse la seduta, perchè aveva detto di tenere la seduta, ed era tardi.

E così terminò l'assunzione dei testimoni d'accusa.

Da Cormons.

Conferenza Galletti.

Cormons, 28 luglio.

(C. C.) Il dott. Costante Galletti tenne oggi qui un'applauditissima conferenza nel cortile della trattoria «Al Giardino». Assistevano circa ottocento persone, fra cui molti socialisti di Gorizia ed alcuni anche di Udine.

Il Galletti spiegò il programma minimo del partito socialista, e dimostrò come questo, senza violenze e rivoluzioni, conduca per le fatali leggi della evoluzione ad una radicale riforma nell'organizzazione economica dell'attuale società.

Nelle Alpi Pennine — egli disse — per parecchi mesi dell'anno cade a larghe falde la neve. Questa si condensa e forma un solido strato di ghiaccio. La formazione del ghiacciaio è lenta; ma questo, quando è formato, scende placido e lento al piano, ed a lui devono cedere tutti gli ostacoli, perchè esso è il più forte.

Lenta così sarà pure l'organizzazione degli operai e dei contadini; ma la forza organizzata dei lavoratori coscienti travolgerà tutti gli ostacoli coi quali il *capitalismo ostruisce* il cammino del progresso e della civiltà.

Prese poi la parola un semplice ed ignaro contadino, il quale, nella sua rozzezza, ne disse di belline. Il poveretto ha una causa coi suoi padroni che si trascina in lungo, ma molto in lungo...

«*Libera parola!*» gridò l'agricoltore espropriato; e concluse il suo umile discorso domandando giustizia.

Il presidente della riunione gli promise che la Federazione socialista s'interesserebbe della sua causa.

Tutti gli oratori usarono calma e temperanza di linguaggio.

SUL MATAJUR.

La prima pietra del monumento al Redentore.

In marcia.

(p. c. m.) - Alle 16 e minuti di domenica partimmo per Cividale. Alla Stazione noto l'avv. Casasola, l'avv. F. Matiussi, il cav. U. Loschi, mons. Pietro Dell'Oste delegato alla benedizione dall'arcivescovo, il farmacista sig. L. Dal Negro e molti altri fra cui parecchie donne.

Della stampa cittadina, oltre l'umile sottoscritto rappresentante del *Friuli*, vedo d. Edoado Marcuzzi direttore del *Crociato*, degli altri... buio pesto. Giunti a Cividale alle 17 circa, troviamo l'ing. Paciani autore del progetto del monumento, l'ing. cav. Griffini, il prof. Ruggero Dalla Torre e alcuni sacerdoti.

Alle 18 circa partiamo in vetture da Cividale. Nella giardiniera in cui io pure mi trovava un sacerdote caustico, i cui polmoni devono essere almeno di ferro, tiene sempre viva l'attenzione della compagnia.

Una scoperta archeologica importante.

Egli è entusiasta del classico monte Matajur, che anche Orazio volle ricordare noi due versi:... non li ricordo più; il Matajur per cui, come dice Paolo Diacono, passò Alboino.... E qui il reverendo cappellano di Vernassino, don Luigi Blasuttig — che tale è appunto il giovane sacerdote cui allusi più su — raccontò che scavando le fondamenta del monumento del Matajur si trovarono a più d'un metro di profondità dei ferri di cavallo di *grandezze diverse*, le impronte, un pezzo d'alabarda spezzata e delle fibie da calzoni corti dell'epoca longobarda. E qui nella compagnia tornò fuori il nome di Alboino; si tornò a discutere anche in rapporto a questa scoperta le ipotesi diverse sulla sua discesa in Italia.

Gli oggetti, che possono avere una straordinaria importanza storica, sono in possesso di don Luigi Blasuttig.

***

Intanto fra questi ed altri discorsi, arriviamo presso Savogna ove si smonta dalle giardiniere.

Le carrozze giunte ad Azzida s'erano internate in una valle stretta ma verde, e *ubertosa, di viti, grano e pascoli*; per una buona strada che poi continuiamo a piedi e, giunti quasi sotto i monti dopo una breve *preparazione razionale* a base di buon *raboso* e di purissimo *kirsch*, passato un pittoresco torrente sopra il ponte di.... (sarà per un'altra volta) intraprendemmo la salita. Io non vi so dire di quelli che *venivano dopo*; il gruppo di cui io pure facevo parte era sempre avanti.

La salita incominciò quando imbruniva; di fra i rami degli alberi si riesce a vedere qualche lembo di cielo rosato dal raggio porporino del sole che tramonta, il che anima e incoraggia nella dura salita, tutta una scalinata di pietre appuntite.... per scarpe da passeggio.

Nella Chiesa della vallata si suona a festa, ogni qual tratto il romore d'un mortaretto sparato si riproduce, ripercuotendosi, più volte da un versante all'altro della valle. E intanto si continua a sudare e a salire. Si comincia a veder qualche vite, qualche campo; dei montanarini a frotte ci attendono, timidi e paurosi di questi nuovi venuti, invasori delle loro inesplorate montagne. Si suona a festa, vicino a noi s'odono dei canti: siamo a Stremizza.

Sono circa le 8 e mezza.

Dobra večier! — buona sera! — e la popolazione che ci attende fuori delle case ci risaluta in slavo.

— Latte, latte! — E beviamo del latte ancor caldo che ci viene portato.

All'osteria poi vicino al fuoco ci asciughiamo ben bene del sudore, asciughiamo i fazzoletti tutti bagnati di sudore.

Alle 9 e un quarto, finalmente, dopo tre quarti d'ora d'attesa, giungono anche gli altri, accolti essi pure dalle buone montanare di Stremizza con il canto solenne e grave come una nenia, di un inno in islavo, che — mi si dice — ricorda la salita del Redentore al Calvario; appunto perchè nella sua semplicità la popolazione ci paragona a tanti poveri cristi che saliamo sul nostro Calvario.

Usciti dall'osteria ci uniamo alla comitiva riunita.

Le donne del paese coi loro canti accompagnano la nostra comitiva; passiamo sotto archi trionfali formati dai fazzoletti di seta delle forosette del paese; fuori di questo una gradita sorpresa: una fiaccolata con delle torce a vento... di paglia, organizzata da don Blasuttig, l'instancabile, che corre su e giù a dar ordini, a chiamare, che risponde a questo per poi correre a rispondere a quest'altro, sempre inseguito dal suo gran cane, instancabile come il padrone.

L'effetto della fiaccolata, che ci precede sino al paese di Montemaggiore è *stupendo*.

Accolti bene anche là, arriviamo a Montemaggiore dove allegramente si mangia (e che mangiare!) e si beve (e che bere!) fino a quel tanto che il *corpo esigeva*; non ci rimane altro che accontentare il nostro corpo di più e coricarci. Ma invece il cav. Loschi, l'ing. Paciani, il cav. Griffini, il farmacista Dal Negro, il sottoscritto e *Vittôr*, partono da Montemaggiore accompagnati da una guida, a mezzanotte precisa intraprendendo la salita vera del *Matajur*.

(Lo spazio ci costringe a rimandare a domani il resto dell'interessante relazione).

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 31, S. Ignazio.

×

Effemeride storica. — *30 luglio 1336.* — Sacile era stata data in pegno a Beatrice di Baviera contessa di Gorizia.

Eletto Patriarca Bertrando di S. Genesio — il poi beatificato Bertrando — pensò alla ricupera di Sacile e l'eseguì nel 1335 sborsando alla contessa di Gorizia 400 marche (16,000 lire austriache) che per tal somma tenevala in pegno senza definire taluna pendenza con Ricciardo di Camino. Anzi Ricciardo, instigato dal cognato Mastino della Scala, varcò il Livenza, devastò l'agro di Sacile e accampò sotto la terra che valorosamente sostenne reiterati assalti.

Bertrando, reduce da Lubiana ove era stato a *congresso con Ottone duca d'Austria, adunò* tosto le milizie e postosi a capo di cinquecento elmi, duecento balestrieri e quattromila fanti corse contro il nemico. Si affrontarono gli eserciti sulla vasta e verde prateria del *Camolli* (Campus mollis) infame allora per derubati e uccisi viandanti.

L'accanita battaglia fu lungamente indecisa, ma il Caminese fu sbaragliato, e poco appresso morì per cui ricadero alla Chiesa Aquileiese la Provincia del Cadore, le castella di Cavolano, Regenzuolo, Cordignano, Bibano, ecc.

(Veggasi *Bianchi* documenti, *Nicoletti*, *De Rubeis*, *Verci*, *Bernardi*, *Ciconi*, *Pognici*, ecc.).

Il mesto anniversario.

A Roma.

La Messa al Pantheon — Le corone — La commemorazione all'«Adriano» Il funebre al «Sudario» — I telegrammi.

Roma, 29 — Nella città è un gran movimento. Dalle finestre pendono molte bandiere abbrunate; i negozi portano la scritta: «Chiuso per la commemorazione di re Umberto».

I Sovrani escono dal Quirinale alle 7.50; il Re è in divisa di generale, insieme con la regina Elena, col duca d'Aosta ed il principe Danilo, pure in divisa. La carrozza scortata dai corazzieri, procede rapida fino al Pantheon, seguita da un'altra carrozza, dove sono la duchessa d'Aosta, la principessa Letizia, il Conte di Torino ed il principe Ferdinando. Sono ricevuti dai mons. Lanza e Massarucci del Capitolo, e dai veterani.

Dopo dieci minuti arriva la regina Margherita, insieme con la regina Maria Pia, ed il duca e la duchessa di Genova. Quando scende Margherita, la folla fa un profondo silenzio. Il re bacia la madre; questa, a sua volta, bacia Elena fra la commozione generale.

I sovrani entrano nel tempio. Celebra la messa mons. Vitti assistito dal capitolo.

Sono presenti tutti i ministri, i sottosegretari, Saracco, l'on. Villa, e 260 deputati.

Terminata la messa i sovrani ritornano al Quirinale, e Margherita al suo villino della *Minerva*.

Sulla tomba di Umberto sono ammirate le grandi corone inviate stamane dalla principessa Letizia, dal conte di Torino e dal conte di Mirafiori.

***

La commemorazione all'Adriano è riuscita solenne. V'erano oltre quattromila persone! Cominciò a parlare l'on. Vecchini, il cui splendido discorso è spesso interrotto da frenetici applausi. Il discorso, molto elegante e poetico, fu una vera apoteosi del defunto sovrano. Quando Vecchini disse: *Il giovane Re sorto fra il sangue, non parla di vendetta; ma invoca libertà*, vi fu un'interminabile ovazione.

***

Al funerale nella Chiesa del Sudario sono presenti sole le Case civili e militari. Assistevano i Sovrani i Principi e i grandi collari San Marzano, Di Rudinì, Biancheri, le collaresse Cairoli, Depretis ecc. Alle 10.45 la cerimonia è finita ed i Sovrani tornano al Quirinale.

***

L'Università israelitica ha fatto celebrare stamane un solenne funerale in memoria di Umberto. Dopo la cerimonia il prof. Fornari, rabbino maggiore, ha recitata la preghiera della regina Margherita.

***

Pervennero al Quirinale e alla Regina Margherita oltre tremila telegrammi. Domani il Re e la Regina Margherita riceveranno l'ambasciatore francese Barrère per la presentazione delle condoglianze di Loubet in occasione dell'anniversario della morte di Re Umberto.

Anche Crispi fece spedire telegrammi al Re, alla Regina madre e al Sindaco di Roma.

Molte associazioni si recheranno domani sera alla ferrovia a salutare i Sovrani partenti per Racconigi.

***

Fra i telegrammi, notevole il seguente:

Trieste, 29 luglio 1901.

A S. M. il Re — Roma.

Trieste dolorante commemora l'augusto Re vostro padre, al quale un assassino impedì compiere i destini d'Italia commessi ora al senno, alla virtù, al coraggio di Vostra Maestà, alla fede e all'onore di tutti gli italiani.

Associazione progressista.

A Monza.

La cappella espiatoria.

Solennissima riuscì la cerimonia; immensa partecipazione di popolo; grande aspetto di lutto in tutta la città; calorose accoglienze al Duca degli Abruzzi; presenti il Sindaco, la Giunta, il sottoprefetto, i deputati Pennati e Sacconi, i senatori Trivulzio e Trotti.

Tenne il rito religioso mons. Bignami, assistito da numeroso clero.

Poi fu uno sfilare di cortei portanti l'omaggio mesto sul luogo tragico e pio.

Da tutte le città

il notiziario reca commemorazioni, manifestazioni, dimostrazioni di lutto.

In Provincia.

Cividale, 29 — La vasta sala degli Uffici pubblici, parata a lutto, con in mezzo alla facciata il ritratto del compianto Umberto, accoglie, oltre l'eterno femminino elegante, un buon numero di signori d'ogni condizione e partito.. E' giusto; il dolore pel delitto di Monza è superiore ad ogni spirito politico e parla ancora tristamente all'animo di *ogni figlio d'Italia*.

Al seggio, oltre al simpatico commemoratore siedono a destra: il deputato del nostro collegio, onorevole Morpurgo (con la sua gentile signora), il Presidente della locale Società operaia Giulio Trevisan, a sinistra: il sindaco cav. Ruggero Morgante, il cons. assessore de Pollis, Spiedano fra le tante rappresentanze civili e militari le bandiere della Società operaia e Tiro a segno con numerosi soci e quella portata da una squadra di alunni delle scuole elementari accompagnati dai loro maestri.

Scoccano le sei, è l'ora designata per il principio della commemorazione; l'ambiente, pur simpatico, non è reso lieto dalla solita gaiezza delle feste patriottiche bene spesso rafforzata dal suono della marcia reale.. pare che lo spirito del Re buono aleggi dintorno non per rimproverarci il delitto di Monza ma per dire ad ognuno: Vivo ancora per te e con te.

Il cav. Ruggero Morgante presenta il cav. Gabrici con poche parole ma sentite e di fuoco; incita a giovani presenti ad imitare la schiera de' patrioti che a prezzo del sangue edificarono ciò che gli stolti, feroci vorrebbero oggi barbaramente demolire.

Lascia la parola al cav. Gabrici, al superstite di Custoza, fregiato della medaglia al valor militare.

Dopo aver ricordato brevemente l'infame delitto, non il delinquente, passa a tratteggiare largamente la biografia di Umberto presentandocelo, come fu veramente, sempre pietoso, sempre amante del popolo in mezzo al quale pare il destino l'abbia voluto far morire. Ricorda le sue glorie di cittadino, di soldato, di Sovrano e non poche volte la fisionomia dolce, la parola piana, accompagnata dal gesto fine ed aristocratico parvero subire delle inflessioni di espressione e di tonalità; sembrava forse al superstite di Custoza di essere ancora là, accanto al suo Re, ambedue sordi al rumor delle fucilate, animati dal più santo degli entusiasmi: la conquista della libertà.

Delicata, degna di un cuore veramente italiano, fu la sintesi del suo dire: Romani di Roma, disse, voi custodite nel Pantheon due tombe preziose! Guai a chi le tocca!

La commemorazione piacque, il dicitore venne salutato con vivissimi applausi in più momenti del suo dire; entusiasticamente alla fine.

Era il soldato, l'amico del Re, che ci aveva parlato.

Palmanova 29 — Oggi, primo anniversario della tragedia di Monza, la bandiera abbrunata sventola sugli uffici pubblici e su qualche casa privata.

La Giunta municipale pubblicò il seguente manifesto:

“Oggi un anno, la mano assassina d'un forsennato colpiva a morte il più buono dei Re, Umberto I di Savoia.

“Il delitto nefando, inteso ad abbattere la gloriosa istituzione che della patria rappresenta la forza e l'integrità, mentre fece fremere d'orrore tutto il mondo civile, non valse a scuotere le basi su cui si fondano le sorti dell'Italia rinnovata. L'atroce fato del Re Buono, rinsaldò i vincoli che legano il popolo all'Augusta Casa Sabauda.

“*Cittadini!*

“*Oggi — nel ricordo del dolore che tutti gli* italiani affratella dall'Alpe al mare ed oltre i confini della patria, nella fede che niuna forza potrà mai prevalere contro i destini dell'Italia risorta, nè avverso le conquiste del pensiero che, da Dante a Garibaldi, si affermarono nel trionfo della libertà — oggi, date lagrime e fiori alla memoria immacolata del Re Martire, il quale seppe provare che le istituzioni non muoiono„.

UDINE

ECHI DELLA GIORNATA.

Ieri ebbe omaggio di *frequenti* visitatori il busto del Re, alla Palestra.

Numerosi negozi rimasero chiusi tutta o parte della giornata, colla scritta «Lutto nazionale».

***

Errata-corrige.

Alla commemorazione di Umberto I avvenuta ieri, intervenne anche la Lega XX Settembre col proprio labaro.

Riparata questa omissione della nostra cronaca di ieri, dovremmo anche rilevare che il «conte di Trieste» era poi l'ottimo conte di Trento, se non fosse evidente trattarsi di una.... patriotica distrazione.

Asilo Infantile “Marco Volpe„ Udine.

Al 31 corrente verranno licenziati circa 100 bambini che hanno sorpassata l'età.

In questa occasione verrà data una piccola festicciuola alle ore 9 precise e saranno esposti i lavorini eseguiti durante l'anno dei bambini.

L'Asilo rimarrà aperto in detto giorno dalle ore 10 alle 18, per chi volesse visitare i piccoli lavori.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — 5° elenco.

Somma precedente L. 8540

In città.

Sottoscrittori di 5 azioni: Cantarutti Gio. Batta (Ditta), Bergher comm. Bonaldo, Società operaia generale — D'Orlando Tiziano (Ditta) — lire 400.

Sottoscrittori di 3 azioni: Bertoni co. Fabio — lire 60.

Sottoscrittori di 2 azioni: Di Trento co. cav. Antonio, d'Arcano co. Orazio, Del Pra Carlo — lire 120.

Sottoscrittori di una azione: Contardo Giuseppe, De Candido Domenico, Naglos Giuseppe, Marcotti ing. Raimondo, Masseig Pietro, Malagnini Giacomo, Fattori Vittorio, Conti Giuseppe, Del Bianco Giuseppe, Nesman Antonini Rosa, Del Mestre Giuliano, Conti Quintino, Nigg Pietro, Giornale il *Gazzettino* — lire 180.

In provincia.

Distretto di Pordenone — 5 azioni: Galvani Andrea — lire 100.

Distretto di Tolmezzo — 3 azioni: de Marchi avv. Lino — lire 60.

1 azione: Linussio cav. Dante, Grassi cav. Pietro, Corradina Domenico, Da Pozzo avv. Odorico, De Giudici Leonardo, D'Orlando Gio. Batta (ditta) — lire 120.

Distretto di S. Pietro al Natisone — 1 azione: Cucavaz cav. dott. Gemiano, Musoni cav. prof. Francesco, Musoni dott. A., Liccaro ing. Luigi, Strazzolini Guido, Sirch Giuseppe — lire 120.

Distretto di Ampezzo — 2 azioni: Dorigo avv. Benedetto — lire 40.

1 azione: Beorchia Nigris ing. Leone, Rappi rag. Carlo, Candotti Giulio, Andreetta nob. Giuseppe, Venier Giovanni, Nigris Giuseppe, Spangaro Osvaldo, Beorchia Nigris avv. Michele, Ruglier Giov. Batt. — lire 180.

Distretto di Palmanova — 5 azioni: Franchi dott. Alessandro — lire 100.

1 azione: Buri Sebastiano, Scala ing. cav. Quirico, Burki ing. Giovanni, Vanelli Giacomo, Franchi Carlo — lire 100.

Distretto di Moggio — 2 azioni: Faleschini Lorenzo fu Daniele — L. 40.

1 azione: Franz Italico, Missoni Angelo, Pitocco Enrico, Faleschini Giuseppe, Cigo otti dott. Prospero, Mattiello Giovanni — lire 120.

Totale lire 10980.

FRA LE ARMI.

Corso di mascalcia alla scuola militare.

Nel prossimo settembre, presso la scuola di cavalleria di Pinerolo vi sarà un corso di mascalcia. I militari che vogliono parteciparvi dovranno farne domanda al Ministero.

Al Consorzio rojale. Oggi ebbe luogo la nomina del presidente del Consorzio.

Erano presenti tutti i membri della Deputazione, signori Bardusco, Giacomelli pel Sindaco di Udine, Pertoldi, Volpe, Zennarola.

Il cav. rag. Pertoldi fu eletto presidente con voti 4; un voto ebbe il Sindaco di Udine.

Il busto del Vescovo Antivari. Nel programma (giuntoci tardi per la pubblicazione) per questa festa inaugurale che avrà luogo domattina alle 9 1[2 in Seminario, rileviamo che Mons. (?) Marcuzzi reciterà un discorso sul Seminario, verranno declamate poesie, si farà la distribuzione dei premi, ecc. ecc.

Corsa di piacere Udine-Venezia. Domenica 4 agosto p. v. partirà, alle ore 6 10 dalla nostra stazione un treno speciale per *Venezia* con biglietti speciali di andata-ritorno di seconda e terza classe col ribasso del 60 per cento. Il detto treno arriverà a Venezia alle ore 10.20.

In tale occasione a Venezia verrà effettuata la storica regata veneziana. Arrivo della squadra navale italiana del Mediterraneo nel bacino di S. Marco. Corso di Bissone ecc. ecc.

Lunedì 5. Grande serenata vocale ed istrumentale. Illuminazione a bengala del Canal Grande.

Ecco i prezzi dei biglietti.

	2. classe	3. classe
Udine	L. 9.30	L. 6.—
Pasian Schiavon.	» 8.55	» 5.55
Codroipo	» 7.75	» 5.—
Casarsa	» 7.—	» 4.50
Pordenone	» 5.95	» 3.85
Sacile	» 5.05	» 3.30

I biglietti pel ritorno saranno validi sino all'ultimo treno in partenza da Venezia del giorno 8 agosto p. v.

Padiglione drammatico Zamperla.

Questa sera avrà luogo il grandioso spettacolo diviso in due commedie che portano per titolo, la prima: *Il trionfo d'amore*, la seconda; *Momoleto innamorà de tutte le tose de Udine.*

Le farmacie nel Lombardo-Veneto. L'odierno *Corriere Sanitario*, pubblica integralmente una sentenza del 25 maggio 1901 del Tribunale di Milano, che, contrariamente alla giurisprudenza della Cassazione di Torino, dichiara che nelle Provincie del Lombardo-Veneto non esistono privilegi farmaceutici ed ivi è instaurato il libero esercizio.

Il concerto Olita. Ecco il programma del concerto organizzato e diretto dal maestro Olita, e che avrà luogo domani sera, mercoledì, alle 21, nel Teatro Nazionale:

PARTE I.

1. Beethoven — Andante della prima sinfonia per clarino, flauto e pianoforte.
2. Thomas — Romanza per tenore dell'opera Mignon.
3. Donizetti — Tema e variazioni per violoncello, su motivi dell'opera "Lucrezia Borgia".
4. Lovreglio — Gran concerto per flauto su motivi dell'opera "Norma".

PARTE II.

1. Beethoven — Tema con variazioni per clarino, flauto e pianoforte.
2. Verdi — Aria per tenore dell'opera "La Traviata".
3. Lovreglio — Concerto per flauto su motivi dell'opera "Marta".
4. Vara — Concertino per ottavino su motivi dell'opera "I Masnadieri".

Il maestro Olita, come già dicemmo, si trova di passaggio fra noi, reduce da una stagione all'estero.

Il pianista prof. Roberto Sporeni suonerà i seguenti pezzi di sua composizione.

1. *Memorie funebri* in onore di Umberto I.
2. *Notturno per piano* — Soave ricordo.

Tiro a segno. Oggi sul campo di Tiro dalle ore 16 1[2 alle 18 1[2 esercitazioni per la Gara di Gemona.

I feriti. All'Ospedale vennero visitati e medicati: Rocco Riccardo, di anni 5, da Udine, per ferita lacera al piede destro prodotta accidentalmente e guaribile in giorni 10; Mitocco Caterina di Francesco, d'anni 15, per ferita lacero contusa nella regione postauricolare riportata in causa da percossa da un sasso lanciatogli, guaribile in giorni 10; Francescutto Natale, di anni 39, facchino, per ferita lacero contusa al dorso del naso riportata — dice il rapporto — sembra percossa ricevuta — guaribile in 10 giorni; Quarini Giuseppe di Querino, d'anni 17, meccanico, per ferita lacero contusa all'indice della mano destra riportata accidentalmente e guaribile in giorni 6.

Volate pericolose. Ieri in via S. Lazzaro un velocipidastro investì un bambino, il quale riportò varie contusioni. Dopo investito il bambino il velocipedista volò via come il vento, temendo certo le conseguenze della sua imprudenza.

Bel coraggio, anche questo!

I signori velocipedisti credono forse che le vie della città siano una pista per le loro esercitazioni sportiste? Facciano le loro volate al largo, *extra moenia* dove non ci sono nè vecchi, nè bambini da investire!

Truffatore di palanche. Un ladruncolo lo scorso sabato riuscì con mezzi fraudolenti a farsi consegnare dal sig. Tiziano D'Orlando la somma di L. 300 in palanche, a nome del capo muratore sig. Antonio Agosti.

Il fatto venne denunciato all'Autorità di P. S. che ha attivato subito indagini.

Malore improvviso. Alle 8 ant. di l'altro ieri venne dal vigile Monaro accompagnata alla propria abitazione mediante vettura pubblica certa Barazzutti Maria in Modonutti di Baldasseria, perchè colta improvvisamente da malore in città.

Oltraggio alle guardie. Stamane in via Paolo Sarpi certo Bortolotti Carlo fu Francesco, d'anni 66, da Udine, essendo stato invitato dalle guardie di città a desistere dal suonare una armonica, le oltraggiava, per cui fu tratto in arresto.

Il quarto d'ora di Rabelais. Migotti Settimio di Luigi, d'anni 42, da Tricesimo, mangiò e bevette per lire 1.45 all'osteria di Modesti Giovanni in via Cortazzis, senza poter pagare, essendo privo di mezzi, e perciò fu arrestato dalle guardie di città.

L'art. 488. Alle 20 di ieri sera il vigile Trevisan accompagnava allo Spedale certo Francescutti Natale di Antonio, d'anni 39, da Udine, perchè colto in istato ubbriachezza molesta e ripugnante.

Benissimo. Il corpo di vigilanza urbana sequestrò e distrusse 55 chilogrammi di pomodoro e 2 poponi guasti.

Comune di Udine. Vennero pubblicati i ruoli tassa esercizio e rivendita principale 1901 e suppletivo 1900; tassa vetture e domestici suppletivo I; tassa sui cani suppletivo II.

Nel Collegio Gabelli si preparano anche *alunni esterni* per gli esami di ottobre col seguente orario:

Dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Per trattative rivolgersi alla Direzione.

Al campo dei giuochi. Stasera, ore 6, spettacolo di giuoco del pallone. — Compagnia dei giuocatori romagnoli.

Ingresso cent. 20 e 10 per ragazzi e militari di bassa forza; posti a sedere cent. 10; posti distinti cent. 30.

Si compie oggi un mese dacchè ci furono tolte le care sembianze di **Carlo Barbiani** di Cividale del Friuli.

Per il corso di 62 anni visse in seno alla sua patria ed alla sua famiglia, che amò sempre di sviscerato affetto.

Dinanzi alle miserie ed agli affanni, ei non poteva contenere la sua commozione e pianse e patì egli pure, anzi sacrificò bene spesso le sue fatiche.

Meritava tutto l'affetto e la gratitudine di coloro che amareggiarono i giorni della sua vita sempre travagliata, invece non ebbe altro che amarezze e rimpianti, quelli dopo averlo condannato al letto per circa quattro mesi, il trassero anzi tempo alla tomba.

Possa ora almeno godere il premio della sua grande generosità d'animo, e questo dolce e soave pensiero valga a confortare la desolata consorte!

Udine, 30 luglio 1901.

G. M. — M. G.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 7 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	30/7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.6	750.3	753.2	754.7
Umido relativo	63	59	83	—
Stato del cielo	misto	coper.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	25.4	27.5	24.4	22.8

29 Temperatura	massima	29.6
	minima	18.5
	minima all'aperto	17.9
30 Temperatura	minima	18.7
	minima all'aperto	17.7

CRONACA DELLO SPORT.

Le corse di Palmanova.

I risultati.

Ecco i risultati delle corse di domenica a Palmanova:

I corridori iscritti erano 27. Al momento della partenza 11 si ritirarono e gli altri 16 giunsero al traguardo nel seguente ordine:

Corsa sociale.

Tamburlini G. B. minuti 37.51 e tre quinti, Padovani Giuseppe 37.51 e quattro quinti, Gallizia Domenico 37.52 e due quinti, « Spinler » Dreossi Giuseppe 37.56 e due quinti, Vettori Ernesto 30.09.

Tempo massimo minuti 45.

Corsa internazionale.

Carlini Pietro ed Emiliani Giacinto, in minuti 37.26, co. Valentinis Ottone 37.27 e un quinto, Cassi Celso 37.32, Battig Rodolfo 37.35, Serafini Serafino 41.47 e due quinti, co. Valentinis Giuseppe 41.31, Farfoglia Giuseppe 41.32, Pacor Rodolfo 41.33 e due quinti, Vogrig Luigi 41.34 e due quinti, Doracor 42.15. — Tempo massimo 40 minuti.

FRA LIBRI E CARTE

"L'Italia nei cento anni del secolo XIX". È uscita la 22ª dispensa dell'*Italia nei cento anni del secolo XIX* edita da Antonio Vallardi di Milano, per Alfredo Comandini. Prezzo per ogni dispensa centesimi 50.

Pubblicazioni friulane.

L'Amico del Contadino. — *Sommario* del n. 30, domenica 28 luglio 1901:

Cronaca della fillossera.

Faccende agricole: Il caldo ed il letame — Nitrato o pozzo nero al cinquantino — Il regolamento contro la diaspis.

Nelle vigne: Peronospora dei grappoli.

In cantina: L'igiene della cantina — Per tenere fresche le cantine d'estate.

Le esperienze degli altri: I vantaggi della semina in righe.

Nella stalla: Latte amaro.

Nel granaio: Cure al grano.

Comitato acquisti. — *Notizie varie.*

Bollettino della Associazione agraria friulana, serie quarta, Udine 22 luglio 1901. Num. 12-13. — *Sommario*:

La Cassa nazionale di previdenza e la pensione ai contadini (La Redaz.).

La fillossera in Provincia di Udine (E. Fileni-z-B).

Le esperienze colturali (g. d. R.) — Rossore e seccume delle foglie di vite (F. Viglietto).

La diminuzione relativa del bestiame in Europa (D. P.).

L'alpeggio. (T. Berthod).

Sulla convenienza dell'uso dei concimi potassici (Zaccaria Bonomi).

Movimento zootecnico. *Quel che il Friuli insegna e quel che può imparare* (E. Fileni).

Per i Consorzi di difesa contro la grandine.

La malattia dominante della viola mammola (Maria Baldo).

Una nuova malattia dell'erba medica (Zaccaria Bonomi).

Bibliografie — Notizie varie.

NOTE COMMERCIALI.

Gli enormi dazi tedeschi.

Pubblicammo giorni fa alcuni dati sulla nuova esorbitante tariffa doganale che la Germania intende di mettere prossimamente in vigore. La notizia, pubblicata da un accreditato giornale tedesco, non è stata smentita da nessuno.

Riguardo al dazio sugli ortaggi, sulle frutta e sui fiori, che interessano particolarmente i nostri esportatori, qualcuno credeva ancora ingenuamente che i *nostri* alleati avrebbero avuto verso di noi maggiori riguardi che pei mercanti di porci americani.

Ma la delusione non ha tardato a venire.

La *Deutsche Gaertner Zeitung*, organo dei giardinieri tedeschi, pubblica a questo proposito cifre tali da vedersi subito che l'esportazione italiana è colpita forse più duramente delle altre, e che si è voluta impedire l'introduzione in Germania delle nostre primizie.

Infatti le patate pagheranno dal 15 febbraio al 31 luglio marchi 12 per quintale, poi... saranno libere da dazio.

I cavoli, i cavolfiori, le cipolle, i piselli, le indivie, l'insalata romana, i meloni, gli asparagi, i pomidoro, ecc., dal 1 dicembre al 30 giugno pagheranno 50 marchi al quintale, dal 1 luglio al 30 novembre... 5 soli marchi.

I fiori, la foglia da fiori, i boccioli per mazzi ed altri ornamenti pagheranno 300 marchi per quintale; la foglia, i rami e le erbe 100; i fiori secchi e le foglie, anche di palma, secche o altrimenti preparate, 150.

Si tratta insomma, di vere tariffe proibitive, le quali costituiranno un danno gravissimo per molte regioni italiane che vivono sull'esportazione di questi prodotti, finora esenti da qualsiasi dazio.

Note agrarie.

La seconda decade.

La *Stefani* comunica il seguente riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio:

« La stagione è stata in questa decade favorevole ai lavori campestri, e specialmente alla trebbiatura ed alla stagionatura del frumento. Secondo i risultati finora conosciuti, il raccolto di questo è riuscito ottimo per qualità, ma per quanto riguarda la quantità, non del tutto corrisponde alle previsioni che si facevano generalmente.

Lo sviluppo del granturco è rigoglioso; tuttavia sarebbero desiderabili altre pioggie; queste gioverebbero anche all'olivo che, pur essendo generalmente in condizioni assai soddisfacenti, ha un poco sofferto per la siccità nelle Puglie ed in Sardegna.

Per contro l'asciutto è stato molto favorevole alla vite, impedendo, insieme alle irrorazioni energicamente proseguite, lo sviluppo dell'oidio e della peronospora ».

Corriere commerciale

Udine 29 luglio 1901

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L. 13.— a 13.90
Cinquantino	»	» —.— a —.—
Segala nuova	»	» 12.15 a 12.40
Frumento nuovo	»	» 17.50 a 18.25

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Veggasi in quarta pagina:

Chinina Migone.

Orario ferroviario.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.53	O. 6.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.41	20.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.00	M. 8.08	10.10
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.03	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.50	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco